

Istituto Maestre Pie dell'Addolorata
Polo dell'infanzia paritaria
Corbucci-Verni

PTOF
(Piano triennale offerta formativa)
2024-2027



San Giovanni in Marignano

Premessa

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

STORIA DELLA NOSTRA FAMIGLIA RELIGIOSA

L'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata deve il suo essere ad Elisabetta Renzi, nata a Saludecio di Rimini nel 1786.

Proveniente da famiglia nobile e benestante, Elisabetta sentì la chiamata di Dio a consacrarsi a Lui e ai fratelli, da servire "con l'affetto di mille cuori, con l'azione di mille mani", attraverso l'opera educativa.

Nonostante la difficoltà dei tempi, s'impegnò affinché nascessero scuole "in ogni piccolo paese" della Romagna, preoccupata soprattutto del fatto che ci fosse tanta ignoranza nelle cose di fede e certa che tanto bene ne sarebbe derivato per tutta la diocesi.

La prima scuola sorse nel piccolo centro di Coriano, presso Rimini.

A poco a poco Elisabetta Renzi diffuse le sue fondazioni in tutta la Romagna, coadiuvata in ciò da un gruppo di religiose educatrici, da lei formate e riunite sotto il nome di "Maestre Pie dell'Addolorata", che ne ereditano il carisma e

la passione per l'educazione religiosa, morale e civile della persona umana, in particolare della donna. Madre Renzi morì nel 1859.

Il 18 Giugno 1989 fu beatificata da Papa Giovanni Paolo II.

Le Maestre Pie dell'Addolorata, figlie della Beata Elisabetta Renzi, continuano l'apostolato educativo nelle scuole che hanno via via fondato in Italia e nelle Missioni.

STORIA ED IDENTITA' DEL POLO PER L'INFANZIA "Corbucci-Verni"

Era il 1840 quando Suor Teresa Gambelli, religiosa delle suore "Filomenine", aprì una scuola di studio e di lavoro ed un educando in San Giovanni in Marignano. Nel 1861, estinto tale Istituto, furono chiamate le Maestre Pie che ne continuarono, incrementandola, la missione educativa, secondo il Carisma di Madre Elisabetta Renza. La Scuola dell'infanzia "Corbucci-Verni" fu istituita nell'anno 1912 per accogliere i bambini del paese e frazioni dai 3 ai 6 anni di età, alcuni dei quali appartenevano a famiglie benestanti, mentre la maggior parte di essi era costituita dai figli di mezzadri, essendo S. Giovanni in Marignano situato in una zona rurale, ed altri di condizioni decisamente povere.

Questi ultimi, in parte, frequentavano la scuola gratuitamente o pagavano una retta mensile ridotta, ma con gli stessi diritti degli altri (ad esempio alla minestra).

I fondatori della nostra scuola furono il Comm. Avv. Pietro Corbucci e l'Ing. Giuseppe Verni, i quali, con il loro generoso contributo, provvidero a modificare ed arredare i locali, fino allora adibiti ad altri usi, sia pure con la collaborazione, adeguata alle loro modeste possibilità, delle Maestre Pie.

L'educazione dei bimbi era affidata interamente alle Religiose e l'amministrazione era tenuta dall'Istituto tramite una sua delegata.

Negli anni '50, detti locali, non più sufficienti al numero sempre crescente dei bambini ed alle nuove esigenze dei tempi che cambiavano, hanno subito altre rilevanti modifiche riguardanti soprattutto le aule che sono state adattate tutte su uno stesso piano (piano terra) vicino al salone per la ricreazione, molto più ampliato rispetto al precedente, agli spogliatoi, ai bagni e al giardino sempre più adeguato alle esigenze ed ai gusti dei bimbi della scuola dell'infanzia.

Così tutti gli ambienti ristrutturati e rinnovati, sono stati resi più accoglienti e luminosi oltre che più grandi, anche se con il passare degli anni, hanno richiesto ulteriori lavori di manutenzione, di ripulitura, di messa a norma dei vari impianti ecc.

Ciò è stato possibile, ancora una volta, grazie al grosso contributo della benemerita famiglia Verni, che, in quella occasione, ha pagato tutto il materiale didattico montessoriano, più la costruzione del cortile antistante la Scuola dell'infanzia e del giardino, ricco di giochi e di piante. L'Istituto, da parte sua, ha rinnovato l'arredamento, sia pure con grandi sacrifici. La Scuola materna fu seguita da un Doposcuola Elementare ed un Ricreatorio Festivo, dove di davano convegno bambine, adolescenti e giovani del paese e dintorni. L'Istituto per molti anni continuò ad accogliere solo ragazze che, dopo le Elementari, sia come esterne che come interne, frequentavano il cosiddetto "Corso Inferiore". Seguirono le qualifiche di "Scuole Legalmente Riconosciute" e di "Scuole Paritarie" indispensabili per entrare a far parte del sistema di istruzione nazionale

Per rispondere alle crescenti richieste e per lasciare spazio alla scuola secondaria di I grado è stata costruita la nuova sede di Scuola dell'Infanzia Corbucci-Verni e Scuola Primaria "Maestre Pie" (2007) site in via Gaibarella I, 4.

Oggi l'Istituto scolastico di San Giovanni in Marignano comprende il Polo dell'Infanzia "Corbucci-Verni" (al suo interno una sezione primavera e tre sezioni di scuola dell'infanzia), la Scuola Primaria "Maestre Pie" e la Scuola Secondaria di Primo Grado "Santa Filomena".

IL TERRITORIO

L'Istituto delle Maestre Pie dell'Addolorata è ubicato nel centro del paese di San Giovanni in Marignano e vanta una tradizione che risale al 1861, quando la Beata Madre Elisabetta Renzi ne incrementò la missione educativa del suo ordine: le Maestre Pie.

San Giovanni in Marignano è un tipico paese di origine medievale dell'entroterra romagnolo che conta circa 9.300 abitanti e ha legato il proprio sviluppo all'agricoltura di questa pianura, ad un territorio fertilissimo ancora

oggi disegnato da belle campagne ordinatamente lavorate. Qui il grano e il vino sono abbondanti e di ottima qualità. Antiche fortificazioni e la stessa struttura del paese ci racconta dell'importanza che il borgo aveva a cavallo tra il '400 e il '500 quando costituiva "il granaio dei Malatesta".

Negli ultimi anni l'agricoltura, peraltro ancora settore importante nell'economia della zona, è stata affiancata da diverse aziende, alcune delle quali di importanza internazionale, che ne hanno fatto una cittadina prospera e ricca di iniziative. Il tessuto sociale del comune di San Giovanni in M. mantiene ancora una notevole identità culturale locale, fatta di tradizioni e costumi che, pur conservando il sapore di un tempo passato, si sono ben adattati alle nuove realtà sociali. Il sapiente recupero della propria cultura, dei beni architettonici ed una innata vocazione per il teatro e la musica ne fanno uno dei poli culturali più attivi e importanti della provincia di Rimini. La presenza di immigrati ha avuto un incremento proporzionale allo sviluppo del settore industriale, anche se nel complesso è ancora marginale. Si può affermare che, in linea generale, il migliaio di stranieri attualmente residenti nel paese sono ben inseriti nelle maglie cittadine.

RIFERIMENTI PEDAGOGICI e FINALITA' EDUCATIVE

La nostra scuola, fondata sul carisma della Beata Elisabetta Renzi è una scuola di ispirazione cristiana e, come tale, pone la centralità della persona come criterio regolatore della prassi educativa. Si intende promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata, utilizzando e garantendo una libertà di insegnamento capace di educare alla democrazia, alla responsabilità ed alla solidarietà. Attraverso la costruzione di 'umanesimo integrale' ci proponiamo non solo di accogliere ma anche di considerare le diversità come fonte originale di ricchezza e arricchimento. Elaboriamo pertanto progetti di integrazione delle multiculturalità e di inclusione delle diverse abilità. Riconosciamo alla famiglia la primaria funzione educativa chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo.

La nostra idea di bambino è quella di un soggetto attivo e competente sin dai primi anni di vita, con spiccate capacità cognitive e relazionali, la cui personalità in formazione richiede cura ed attenzione, proposte educative individualizzate coerenti e mirate a favorire il suo completo ed armonico sviluppo.

Quello che si è andato a delineare nel corso degli anni è un modello di scuola in rete con altri soggetti che, a vario titolo, concorrono all'erogazione del servizio di istruzione e di formazione, ed è chiamata a rapportarsi con il mondo della politica, dell'economia, della cultura e della società nel suo complesso.

Il nostro Polo d'Infanzia si delinea come "scuola libera" ed aperta al territorio, ma anche responsabile e testimone della propria identità e della propria autonomia progettuale. Ogni equipe educativa collabora attivamente a fare della scuola un luogo di formazione integrale della persona.

La scuola mira a promuovere la formazione integrale della personalità del bambino della prima e seconda infanzia con la prospettiva di formare soggetti liberi, responsabili e partecipi alla vita sociale. Essa persegue sia l'acquisizione di capacità e competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia un'equilibrata maturazione e organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali della personalità.

Il nostro Polo d'Infanzia, seguendo i suggerimenti delle Indicazioni per il curricolo e tenendo presenti le linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, offre a ciascun bambino un ambiente di vita e di cultura, un luogo di apprendimento e di crescita dalle forti connotazioni culturali, pedagogiche e didattiche, che valorizzano la diversità e considerano ogni bambino protagonista e costruttore della propria personalità, attraverso l'interazione con gli adulti, con i coetanei, con le cose e con i contesti di vita, con i simboli e i linguaggi della nostra cultura.

Perciò la scuola si impegna a promuovere e perseguire, attraverso i campi d'esperienza, le quattro finalità fondamentali proposte nelle Indicazioni per il curricolo: la maturazione dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze e lo sviluppo della cittadinanza.

Il Polo d'Infanzia Corbucci-Verni, riconosce alla **famiglia** la primaria funzione educativa. Servizi educativi e scuole dell'infanzia segnano l'ingresso del

bambino in una comunità educante, ma anche una nuova partnership con i genitori, fondata sulla fiducia e sul rispetto reciproco. Consapevoli che la famiglia e le nostre istituzioni educative zerosei osservano e “vivono” lo stesso bambino in contesti diversi, ci impegniamo a integrare i rispettivi punti di vista, perché diventino una risorsa per entrambi. Educatori, insegnanti e genitori si confrontano con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino, può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo del bambino in tutti i suoi aspetti. La conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo, il dialogo aperto e improntato all’ascolto e all’accoglienza, la co-progettazione dei percorsi educativi, la condivisione del progetto pedagogico, sono momenti concreti di un’alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità.

Siamo scuola cattolica, svolgiamo un servizio pubblico aperto a tutti, indipendentemente dal credo e dalla cultura di ciascuno, ma in coerenza con la nostra identità, ci proponiamo di perseguire anche le seguenti finalità:

- portare il bambino a scoprire la verità totale di se stesso come un ESSERE donato alla vita e al quale la vita è stata donata del tutto gratuitamente secondo un mirabile progetto di AMORE;
- trasmettere quei valori, come il rispetto della persona, amicizia, lealtà, verità, fraternità, pace, solidarietà, altruismo, che sono anche alla base dell’educazione alla cittadinanza consapevole, oltre che al cuore del Vangelo;
- recuperare il gusto dello scoprire, del conoscere e del fare come mezzi di crescita e realizzazione della persona;
- educare ai valori religiosi e cristiani.
- portare i bambini ad avere una mente aperta e critica in grado di acquisire metodi e strategie per affrontare la quotidianità, al fine di potersi elevare, crescendo, ai più alti concetti del BENE, del VERO e del BELLO.
- promuovere la centralità del bambino, l’apertura, il dialogo, la condivisione degli aspetti valoriali,
- porre l’attenzione al processo educativo e non al prodotto;
- Accogliere la multiculturalità\interculturalità favorendo una mediazione tra le differenti culture dei bambini.
- Andare oltre l’obiettivo della socialità, per elaborare una didattica flessibile capace di includere le diverse abilità e i diversi livelli di

competenza di tutti i bambini, perché tutti siano parte del percorso di apprendimento del gruppo sezione e tutti raggiungano il massimo del successo formativo.

Il Polo è costituito da una sezione primavera e da tre sezioni di scuola dell'infanzia. Il nido è accreditato dal Comune di San Giovanni in Marignano (partecipa dunque ad un percorso di autovalutazione continuo secondo le direttive della regione Emilia Romagna).

RISORSE STRUTTURALI del POLO

Il Polo dispone di:

- 4 aule spaziose e ben illuminate (tre di queste dispongono di servizi igienici interni)
- 1 aula-laboratorio
- 2 refettori (di cui uno con funzione anche di aula polivalente e attrezzato con LIM)
- 1 salone-dormitorio (con servizi igienici interni)
- 1 salone-palestra (una metà dedicato alla biblioteca, l'altra metà allestita con materiali per lo sviluppo motorio)
- 3 giardini dedicati solo ai bambini del Polo
- un grande campo esterno condiviso con gli alunni degli altri ordini di scuole
- locali per adulti (spogliatoio, aula insegnanti, aula relax, servizi igienici, servizi igienici h)
- cucina e vano deposito
- un ampio corridoio allestito con documentazione alle pareti e armadietti per i bambini (nel corridoio si trovano ulteriori servizi igienici)

- due aule per i bambini più piccoli con relativi servizi igienici (in ogni aula e nel corridoio che divide le due aule)
- una cucina interna sita nell'edificio adiacente in cui si trovano segreteria e uffici direzione.
- vari Computer portatili, un PC fisso in sala insegnanti, una LIM, un videoproiettore, vari lettori CD, 4 tablet.

Risorse professionali

- Gestore 1
- Educatori e insegnanti 9
- Ausiliari 2
- Volontari 1
- Segretaria 1
- Coordinatrice pedagogica 1

Scelte educative sviluppate nel tempo: percorsi di crescita attuati dal servizio:

SI' ESPERIENZA NO LAVORETTO: Il servizio in questi ultimi anni ha dato sempre più spazio alle esperienze dirette dei bambini, sottraendo importanza al "prodotto" per investire soprattutto sul valore del percorso e dell'esperienza vissuta. Ad oggi se ci sono attività che terminano con l'elaborazione di un "prodotto", quest'ultimo viene consegnato in giornata ai bambini per poter diventare qualcosa in cui essi si riconoscono nel momento presente.

POLO: è nata una sperimentazione di "semi-convivenza" tra la sezione dei 2 e quella dei 3 anni. Questo ha prodotto risultati insperati soprattutto nel periodo degli ambientamenti. Si lavora sempre meno a compartimenti stagni privilegiando invece scambi arricchenti tra bambini di età diverse.

INTRODUZIONE MATERIALI INFORMALI E DELLA NATURA: grazie ad una formazione specifica sull'utilizzo di materiali informali e naturali all'interno di attività di gioco libero e strutturato, è stata arricchita la proposta educativa per favorire lo sviluppo della creatività.

OUTDOOR EDUCATION: la scuola si è sempre più sensibilizzata al tema dell'outdoor, personalizzandolo a modo suo e utilizzando i luoghi esterni anche come luoghi educativi e privilegiando la proposta di attività esplorative. Il Polo ha partecipato ad una Ricerca - azione con l'Università di Bologna incentrata sull'outdoor negli anni educativi 2021-2022 e 2022-2023.

Parole chiave: esplorazione, sperimentazione, autonomia personale.

Scelte organizzative caratterizzanti l'assetto del servizio

Il Polo lavora con sezioni omogenee anche se sono tanti i momenti di intersezione tra bambini di età diverse. In particolare le Sezioni di 2 e 3 anni condividono molti momenti (gioco libero, pasto, nanna...) ed anche alcune attività. I bambini sono liberi di muoversi tra le due aule in determinati momenti della giornata.

Anche i 4 e 5 anni condividono molti momenti (pasto, pomeriggio) e la programmazione avviene per età contigue.

PERSONALIZZAZIONE: il pomeriggio per chi lo desidera, è possibile usufruire del "Progetto nanna". La nanna infatti è un bisogno fisiologico e non è per tutti uguale. Anche l'utilizzo del pannolino per ogni bambino ha tempistiche proprie che vengono prima di altre esigenze. Il servizio educativo sostiene il bambino e la famiglia nel sostegno delle sue autonomie nel rispetto dei suoi tempi.

Criteri per l'organizzazione e l'utilizzo di tempi, spazi e materiali del servizio:

Al centro dell'azione educativa c'è il bambino. In particolare i tempi sono dettati dal suo percorso di crescita. Nanna finché ne ha bisogno, pannolino anche...

Anche per il pranzo si è molto **flessibili**. La famiglia può decidere il giorno stesso se far mangiare o meno a scuola il bambino. (si pagano solo i pasti che effettivamente si consumano)

Si tende a dare sempre più spazio a materiali naturali ed informali e a giochi educativi che possano sviluppare la creatività dei bambini. Si cerca di vivere gli spazi con flessibilità. Molto importante per noi il concetto di outdoor. Per noi outdoor riguarda soprattutto le numerose **uscite didattiche** previste durante l'anno. Dalla pigiatura dell'uva, alla raccolta delle olive, alle varie iniziative del territorio (es. uscita di Natale in piazza) all'esplorazione del paese, alla biblioteca, poi uscite in pullman come teatro, mare, e in base al tema dell'anno agriturismo, fattorie didattiche o altro...

Bambino al "centro"

I bimbi di 2 anni (della sezione primavera) e quelli di 3 anni (della scuola dell'infanzia) hanno la possibilità di vivere esperienze condivise.

I bimbi, che hanno come spazi di riferimento le loro sezioni di appartenenza e le loro educatrici ed insegnanti, hanno l'opportunità di spostarsi in autonomia tra le due aule adiacenti attratti dall'attività che propone l'altro gruppo. Anche nei momenti di gioco libero, possono andare a giocare con bimbi di età diverse se interessati ad attività e a centri di interesse a loro più vicini. Questo dà l'opportunità ai bimbi di 2 anni, che magari sono più "competenti" in alcuni campi, di trovare stimoli più adatti a loro, e a quelli di 3 anni di poter rivivere, se lo desiderano, alcune esperienze portatrici di competenze tipiche dei bambini più piccoli. La crescita di un bimbo non è mai omogenea rispetto a tutti gli aspetti, e il poter "ripetere" attività già vissute, dà la possibilità di consolidare alcuni apprendimenti e di sentirsi più sicuri. Anche a livello affettivo questa interazione permette di scambiarsi ruoli e punti di riferimento. Inoltre l'aspetto relazionale-affettivo non ha limiti di età e di appartenenza.

Lo spazio/corridoio tra le due aule è diventato il terzo spazio educativo per questi bimbi che si incontrano e lì possono giocare anche con materiali non convenzionali (pigne, legnetti, farine, semi, riso colorato, carta vetrata...).

La parola ad una educatrice: " E' bello vedere come i bambini più grandi si prendono cura dei più piccoli, soprattutto notare la delicatezza con cui li aiutano a lavarsi le mani, li accompagnano dalle educatrici se piangono... c'è chi si preoccupa di riportare i ciucci persi ai legittimi proprietari!". "Alcuni bimbi di 2 anni poi in giardino tendono la mano ai bimbi più grandi per scendere dalle biciclette, altri aspettano sul sedile posteriore dei tricicli per essere -scarrozzati- nella pista e mettersi in gioco in gruppo!". Inoltre i bimbi stanno insieme durante pranzo e per la nanna

Una felice sperimentazione: progetto di potenziamento della lingua inglese

"Immaginate come sarebbe meraviglioso se noi fossimo capaci di mantenere la prodigiosa abilità del bambino il quale, mentre è intento a

vivere gioiosamente, saltando e giocando, è capace di imparare una lingua con tutte le sue complicazioni grammaticali. Che meraviglia sarebbe se tutto il sapere entrasse nella nostra mente semplicemente vivendo, senza richiedere sforzo maggiore di quello che ci costi respirare o nutrirci."

Maria Montessori, "L'autoeducazione"

Facendo leva sulla naturale elasticità mentale del bambino ed utilizzando il gioco come canale privilegiato, ci si propone di immergere i bambini in un contesto in cui vengano utilizzate due lingue per comunicare: italiano e inglese.

Innumerevoli e accurati studi evidenziano come i bambini che vengano esposti fin dalla tenera età a diverse forme di bilinguismo, sviluppino capacità che consentono loro di eccellere in diverse discipline, non solo legate all'ambito linguistico. Gli studiosi di psicolinguistica sostengono che il cervello di un bambino, dall'età di 2 fino all'età di 8 anni, è nella fase ottimale per l'apprendimento delle lingue straniere, grazie anche al fatto che in questa fascia di età il bambino ha una visuale contemporanea di parola, immagine, mimica e gestualità. Il bilinguismo infantile è un processo spontaneo che avviene se il bambino ha frequenti occasioni di sentire due lingue e motivazione per usarle. Il progetto che proponiamo prevede che una mattina a settimana si ricrei questo clima di naturale "bilinguismo". Dunque non ci sarà l'ora di inglese, ma una mattinata di normale vita scolastica, fatta di scoperte, confronto, relazioni, in cui si utilizzeranno due canali linguistici.

Alla base del nostro progetto sta il motto **one person one language**: una persona per una lingua.

Il bambino viene messo nelle condizioni di apprendere la lingua straniera secondo le medesime dinamiche di apprendimento con cui impara la lingua madre, in modo graduale e dolce durante lo svolgimento delle quotidiane attività didattiche, ludiche, motorie e di routine. I bambini non sono mai forzati nell'utilizzare l'inglese, esso sboccia con tempi diversi per ciascuno. L'apprendimento dell'inglese è dunque un obiettivo da raggiungere non in maniera diretta ma indiretta (esso viene appreso facendo altro, in maniera del tutto naturale).

Fondamentale è sottolineare che c'è un periodo di latenza piuttosto lungo: anche della durata di qualche mese. Come un neonato prima incamera e

comprende il linguaggio con cui gli si parla e poi lo trasforma in parole in uscita, così i bambini esposti contemporaneamente a due diverse lingue hanno una fase silente più o meno lunga prima che il tutto si trasformi in automatismo.

La nostra finalità è fornire ai bambini in un contesto ludico e naturale la possibilità di ascoltare due lingue (italiano ed inglese) per poter affinare l'orecchio alla seconda lingua ed in un secondo momento produrre dei suoni ed articolare parole o brevi frasi in inglese.

Nel tempo tale progetto ha assunto determinate caratteristiche organizzative:

una mattina a settimana è presente nella nostra struttura una insegnante madrelingua inglese che con i bambini che aderiscono al progetto, propone attività solamente in lingua inglese. In base al numero dei bambini e a questioni organizzative, vengono suddivisi i bambini in gruppi per età (indicativamente 2 e 3 anni assieme e 4 e 5 anni assieme). Accanto ad attività specifiche che si inseriscono all'interno del progetto dell'anno, anche i momenti di quotidianità sono vissuti in lingua inglese. Nostro obiettivo non è "iniziare" i bambini più piccoli alla performance, ma fornire loro un accompagnamento alla musicalità/sonorità della lingua.

Il luogo di svolgimento del progetto è un'aula laboratorio sita al piano terra. Il Progetto si attua dal mese di ottobre al mese di maggio.

Il laboratorio viene documentato attraverso fotografie e filmati audio-visivi che mettono in luce il coinvolgimento e l'esperienza dei bambini e che vengono poi condivisi con i genitori tramite canale whatsapp.

Presentazione di una giornata tipo

8.00-9.00 ingresso e accoglienza (chi ha necessità può richiedere di entrare alle ore 7.45)

- Merenda (frutta di stagione)
- Angolino (circle time per vedere chi è presente, com'è il tempo, cosa si farà durante la giornata...ecc)
- Attività (indoor o outdoor in base al progetto dell'anno)
- 12.00 Pranzo
- 12.00-12.15 uscita per chi non pranza a scuola
- 13.00-14.00 uscita dopo pranzo per chi non resta il pomeriggio
- 13.30 Riposo/gioco libero
- 15.30-16.00 uscita

DOCUMENTAZIONE

La documentazione rappresenta uno strumento che consente al gruppo di lavoro di elaborare e trasformare il vissuto esperienziale in dato culturale. La documentazione restituisce memoria degli eventi e dei percorsi permettendo di ragionare e riflettere criticamente su di essi, di valutarne la coerenza con gli intenti educativi, di rielaborarne i significati e di tesaurizzare i saperi costruiti nell'azione. In base ai destinatari la documentazione acquisisce sfumature diverse:

- ai bambini consente di riconoscersi in determinate testimonianze, essi possono così interiorizzare alcuni aspetti documentati che diversamente rischierebbero di perdersi.
- agli educatori permette di legare in maniera coerente le varie tappe di un progetto più grande.
- ai genitori permette di conoscere ciò che viene fatto e di partecipare al percorso svolto.

Gli strumenti utilizzati a tale scopo sono:

Bacheche: in esse troviamo il piano dell'offerta formativa, i progetti pedagogico ed annuale, il regolamento sanitario, il menù dei bambini, il

calendario scolastico, le varie informazioni relative alle attività scolastiche, ed extra-scolastiche.

Tablet: è uno strumento per far vedere ai genitori le attività svolte con i bambini durante la mattinata. In tempo pre-covid si trovava sugli armadietti a disposizione delle famiglie.

Elaborati personali: i lavoretti fatti durante la mattinata sono consegnati alla famiglia il giorno stesso in cui vengono realizzati o a distanza di poco tempo e contengono la storia vissuta dai singoli bambini.

Menabò: cartelloni di documentazione che raccontano piccoli scorci di vita alla sezione primavera e costituiscono per il bambino una fonte importante per costruire la memoria delle proprie esperienze che possono così essere condivise con i genitori.

Chat con i genitori: attraverso l'utilizzo del cellulare della scuola, abbiamo creato una chat con i genitori per condividere, quasi in tempo reale, quello che i bambini fanno durante la mattinata, per rendere più partecipi i genitori in questi tempi di Covid in cui la comunicazione è molto limitata.

VALUTAZIONE ed AUTOVALUTAZIONE

La valutazione è un processo di ricerca, innovazione e riflessione su ciò che si sta facendo per un continuo miglioramento. Sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo delle pratiche. E' volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio, promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse.

La partecipazione diretta degli educatori al processo di valutazione si presenta fin dall'inizio come un processo. La valutazione ha come obiettivo il miglioramento del servizio. Alla base del processo di valutazione sta l'autovalutazione che si basa sulla responsabilità e sull'autoregolazione del singolo educatore.

L'autovalutazione all'interno del servizio rappresenta una costante opportunità di crescita attraverso una sempre maggiore consapevolezza

pedagogica. Essa avviene all'interno del percorso del gruppo di lavoro. Il gruppo di lavoro è costituito da: educatrici, insegnanti, ausiliarie, coordinatrice pedagogica, gestore.

Il gruppo di lavoro è coordinato dalla coordinatrice pedagogica che gestisce i collegi docenti, sia organizzativi che riflessivi. Inoltre ci sono anche momenti specifici con le educatrici della sezione primavera. Il gruppo di lavoro utilizza vari strumenti di valutazione. Tali strumenti sono stati elaborati all'interno degli intercollegi dei vari poli d'infanzia dell'Istituto Maestre Pie.

All'interno dei collegi docenti si dedica uno spazio cospicuo alla riflessività e all'analisi delle prassi educative e del pensiero che le ispira. La nostra sezione primavera, inoltre, durante questi anni ha partecipato a due percorsi di etero-valutazione nati all'interno del Coordinamento Pedagogico Territoriale.

Strumenti di valutazione:

- schede di osservazione: in determinati momenti dell'anno vengono compilate schede di osservazione dei bambini che orientano la progettazione.
- Due volte l'anno si somministrano alle singole educatrici schede di verifica del progetto i cui esiti servono ad indirizzare il lavoro. Le osservazioni delle singole educatrici vengono raccolte e sistematizzate dalla coordinatrice pedagogica che poi riporta la sintesi nel gruppo di lavoro stimolando sugli esiti un confronto dialettico tra le educatrici per verificare ciò che è stato proposto e porre le basi di ciò che si intende approfondire.
- Questionario anonimo sull'ambientamento: verso la fine di novembre si chiede ai genitori dei nuovi iscritti di esprimersi in forma anonima sul periodo dell'ambientamento e su cosa si aspettano dal servizio in termini di proposte formative e laboratoriali.
- Questionari di qualità percepita dalle famiglie: a fine anno viene proposto in forma anonima ai genitori un questionario in cui le famiglie possono esprimersi riguardo al servizio. Gli esiti di tale indagine servono a reindirizzare il servizio.
- Intercollegi: a fianco dei collegi docenti del servizio stanno gli intercollegi con altre scuole dell'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata. All'interno di tali momenti si cura la formazione specifica delle educatrici della sezione primavera e ci si confronta su temi pedagogici in un clima di condivisione.

- Accreditemento della sezione primavera. Il nostro servizio è accreditato. Tale percorso di accreditamento è sempre in essere e permette di mantenere l'accreditamento stesso. Esso rappresenta una preziosa occasione per lavorare su di sé in un'ottica di miglioramento continuo. Si utilizza lo strumento di valutazione del Coordinamento Pedagogico Territoriale della Provincia di Rimini.

CRITERI E MODALITA' DI RELAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E DEL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

La partecipazione della famiglia è un elemento fondante nel progetto del nostro servizio. È il contesto sociale dal quale il bambino proviene e dove ha maturato esperienze e conoscenze originali e per questo motivo rappresenta un elemento con il quale il servizio educativo si confronta in modo aperto e flessibile fin dal primo momento. La condivisione del progetto educativo in tutte le sue fasi, all'interno di una relazione reciproca fra genitori ed educatori diventa pertanto un presupposto per la qualità dell'esperienza del bambino e delle stesse famiglie all'interno del servizio.

Modalità di rapporto con le famiglie La partecipazione delle famiglie alla vita della scuola in tutti i suoi aspetti le rende protagoniste attive del difficile compito educativo. La scuola riconosce alla famiglia il ruolo di primo nucleo educativo del bambino e si propone di assecondare ed aiutare le famiglie nel loro difficile compito sostenendole in particolare nei momenti di maggiore difficoltà. La scuola cerca di favorire momenti di approfondimento e di scambio tra genitori.

Si chiede alle famiglie di:

- costruire insieme una reciproca fiducia
- scegliere ed affrontare assieme alla scuola tematiche educative relative alla crescita dei bambini.

Attraverso i vari organi rappresentativi le famiglie hanno la possibilità di condividere pienamente con la scuola il ruolo educativo partecipando attivamente alla vita della nido. Tra le **modalità progettuali** per la loro partecipazione c'è la scelta, da parte loro, delle tematiche sulle quali vorrebbero attivare un confronto o degli approfondimenti. Possono esplicitare tale preferenze attraverso la compilazione di un questionario che servirà poi all'equipe educativa per predisporre un percorso formativo ad hoc utilizzando le risorse interno oppure avvalendosi di esperti esterni.

Inoltre il ruolo delle famiglie è fondamentale in riferimento alla qualità del servizio percepita dalle stesse famiglie. Attraverso un questionario creato ad hoc infatti le famiglie, verso il mese di maggio, hanno la possibilità di esprimere il loro giudizio sul servizio e proporre suggerimenti o migliorie. Il report derivante da questi questionari di gradimento permette al gestore e all'intera equipe educativa di ragionare sul servizio proposto.

Gli organi rappresentativi dei genitori sono:

- assemblea dei genitori di tutto il polo
- rappresentanti del polo (uno per la sezione nido, uno per la scuola dell'infanzia, eletti ad inizio anno all'interno dell'assemblea dei genitori) che costituiscono anche il consiglio dei genitori.

Strumenti/iniziativa previste di coinvolgimento delle famiglie

Riunione preliminare con i nuovi iscritti: i genitori hanno un primo approccio conoscitivo con la scuola, in cui prendono visione degli spazi e delle linee educative della scuola stessa.

Assemblea dei genitori: l'assemblea viene svolta presso i locali della scuola, prima dell'avvio dell'anno scolastico. In tale occasione vengono presentati: il patto di corresponsabilità, l'organizzazione del servizio, l'equipe educativa, il regolamento sanitario, le finalità educative e le modalità di ambientamento. Inoltre vengono eletti i rappresentanti di sezione.

Colloqui di ambientamento: rappresentano un primo momento di incontro con la famiglia, contribuiscono a rassicurare i genitori, a costruire un rapporto di fiducia e a creare un'alleanza educativa. Durante il colloquio vengono richieste diverse informazioni ai genitori sul bambino per permettere una miglior conoscenza del bambino stesso ed agevolare così il suo periodo di inserimento all'interno della struttura.

Colloqui di verifica: durante l'anno vengono fissati periodici momenti di verifica in cui le insegnanti/ educatrici si confrontano con i genitori sul percorso del bambino: i momenti della routine, l'esplorazione dell'ambiente, la qualità delle relazioni con gli oggetti e con i compagni.

Incontri con i rappresentanti di sezione: durante l'anno vengono organizzati periodici incontri con i rappresentanti di sezione di tutta la scuola per affrontare temi educativi e organizzativi.

Laboratori, feste: sono momenti in cui genitori ed insegnanti/educatrici possono condividere occasioni di festa ed esperienze comuni.

Formazione pedagogica per genitori: si tratta di incontri offerti per affrontare temi di interesse pedagogico specifici dell'età evolutiva. Sono momenti preziosi di condivisione e scambio all'interno di una cornice non giudicante.

Incontri con esperti: la scuola talvolta si fa promotrice di incontri specifici con esperti esterni. Laddove non è la scuola ad organizzarli direttamente, pubblicizza gli incontri proposti da altre agenzie educative del territorio.

Incontri informali con i genitori: le educatrici e le insegnanti possono "incontrare" le famiglie anche in momenti più informali, come ad esempio nei momenti di ingresso e uscita per "raccontare" ai genitori ciò che è accaduto durante la giornata. Uno strumento di comunicazione con le famiglie è anche la chat di Whatsapp tramite la quale si inviano foto e video significativi inerenti ad attività svolte, con brevi commenti.

Incontri informali con i genitori: le educatrici e le insegnanti possono "incontrare" le famiglie anche in momenti più informali, come ad esempio nei momenti di ingresso e uscita per "raccontare" ai genitori ciò che è accaduto durante la giornata. Uno strumento di comunicazione con le famiglie è anche la chat di Whatsapp tramite la quale si inviano foto e video significativi inerenti ad attività svolte, con brevi commenti.

Continuità educativa: poiché il nostro nido si trova all'interno di una struttura in cui è presente anche la scuola dell'infanzia, per noi è naturale curare momenti di continuità con le insegnanti ed i bambini della scuola dell'infanzia e con la nostra scuola primaria "Maestre Pie" . Sono inoltre previsti momenti di continuità con il nido comunale "Il Pollicino".

Rapporto con il territorio

Teniamo molto a partecipare ad iniziative proposte dal territorio e nello stesso tempo siamo anche noi promotori di iniziative che vedono coinvolto il territorio stesso. Riteniamo fondamentale per la nostra struttura aprirsi alla realtà in cui si trova e nello stesso tempo essere portatrice di stimoli educativi.

PIANO DELLA FORMAZIONE

La formazione educativa è articolata in:

- riunioni periodiche (alcune specifiche sulla fascia di età 0-3 ed altre di polo 0-6).
- Le educatrici ed il personale ausiliario della sezione primavera partecipano alla formazione del percorso sulla valutazione (20 ore annuali per le educatrici e 10 ore annuali per il personale ausiliario). Oltre a questo, le educatrici partecipano a 20 ore annuali di formazione nell'ambito delle iniziative proposte dalla Fism o dal Coordinamento Pedagogico Territoriale.
- corsi di aggiornamento e formazione proposti dalla FISM (Federazione Italiana Scuole Infanzia) che si avvale a sua volta della formazione proposta dal coordinamento pedagogico territoriale di Rimini, con lo scopo di fornire formazione al personale educativo ed insegnante attraverso precisi itinerari di formazione permanente, finalizzati allo scambio di esperienze, a favorire la sperimentazione, a migliorare la professionalità.
- Percorsi proposti dall'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata, sia di approfondimento del carisma elisabettiano sia di scambio e condivisione all'interno di inter-collegi che vedono coinvolte

insegnanti/educatrici di tutti i Poli d'infanzia Maestre Pie operanti in territorio di Romagna.

- Corsi di formazione permanente per mantenere l'idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica, promossi dall'Ufficio diocesano.

Formazione altra: in base al DVR (Documento di valutazione dei rischi) tutto il personale riceve formazione base sulla sicurezza; alcuni frequentando appositi corsi, conseguono attestati come addetti alla prevenzione incendi o al Primo soccorso; chi è addetto allo sporzionamento, consegue attestato per alimentarista al termine della formazione richiesta.

Il personale ATA è coinvolto, oltre che nella formazione specifica per il percorso di accreditamento, anche nella formazione base in materia di sicurezza sul luogo di lavoro; se occorre frequenta corsi per addetto antincendio o di primo soccorso e, se addetto allo sporzionamento, frequenta corsi per alimentaristi.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

N. 1 Legale Rappresentante comune a tutto l'Istituto Maestre Pie dell'Addolorata

N. 1 Gestore Delegato dalla rappresentante legale: si occupa degli aspetti più amministrativi ed economici e della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio scolastico.

Nr Coordinatrice pedagogica che ha il compito di organizzare e coordinare l'attività didattica ed educativa e garantire il percorso di accreditamento per la fascia 0-3 anni.

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Segreteria: Rapporto con l'utenza per fornire informazioni su questioni di tipo amministrativo ed economico.

Figure e funzioni organizzative

Coordinatore educativo e didattico: ha il compito di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro degli operatori dello 0-6 anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e valutazione nonché di monitoraggio e documentazione delle loro esperienze, di sperimentazione, di raccordo tra i servizi educativi, e di raccordo con il CPT della provincia di Rimini.

- Segue il nido rispetto al percorso di accreditamento.
- Si spende per promuovere la cultura dell'infanzia e della genitorialità, in un'ottica di comunità educante.
- Collabora con il Gestore delegato per il controllo e il buon funzionamento della parte organizzativa;
- Presiede i collegi docenti e organizza insieme ai docenti l'attività didattica e formativa;
- Insieme ai docenti, struttura i principali documenti formativi, a cominciare dal PTOF.
- Individua insieme ai docenti iniziative opportune di formazione;
- Partecipa agli incontri di coordinamento FISM;
- Promuove e valuta attività di ampliamento dell'offerta formativa;
- si rende disponibile all'incontro con le famiglie e con i rappresentanti degli Enti locali e formativi, per rispondere più adeguatamente ai bisogni dei bambini, delle famiglie e del territorio;
- Promuove iniziative atte a favorire la partecipazione delle famiglie alle attività della scuola;
- Cura i rapporti con gli specialisti dell'equipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili;
- Collabora con i medici e infermieri della AUSL per facilitare l'integrazione e frequenza scolastica di alunni con bisogni educativi speciali legati alla salute.

Organizzazione uffici amministrativi: segretaria

Il Personale Amministrativo svolge attività di segreteria didattica e amministrativa: gestisce la documentazione relativa alla carriera degli alunni, ai rapporti Scuola -Famiglia, al funzionamento degli organi collegiali, all'organizzazione dell'attività scolastica e dei progetti, al rapporto con l'utenza e con il personale docente e ausiliario; è responsabile della corretta tenuta dell'archivio scolastico e della documentazione.